



Ministero per i beni e le attività culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA ASTI E CUNEO

La Soprintendenza ha aderito al progetto della mostra *Alessandria Scolpita. Sentimenti e passioni fra Gotico e Rinascimento, 1450-1535* con la profonda convinzione che l'ente statale preposto alla tutela e alla valorizzazione dei beni culturali del territorio potesse dare un concreto contributo all'iniziativa, in termini sia di conoscenza sia di interventi conservativi sulle opere selezionate dal curatore Fulvio Cervini coadiuvato dall'instancabile direttore di Palazzo del Monferrato Roberto Livraghi e da un validissimo Comitato scientifico. Ai molteplici contributi critici dei diversi studiosi coinvolti nella bella iniziativa organizzata dalla Camera di Commercio e dal Comune di Alessandria in collaborazione con la Diocesi, la Consulta per i Beni artistici e culturali dell'Alessandrino, le Fondazioni Cassa di Risparmio di Alessandria e di Asti, si accompagnano, dunque, le relazioni riguardanti le attività di tutela che più caratterizzano l'operato della Soprintendenza sul territorio: i *restauri*. L'occasione offerta da questa mostra è anche quella di delineare un quadro dei principali interventi conservativi attuati su opere d'arte mobili del periodo considerato – le decadi a cavallo tra XV e XVI secolo – dagli anni Cinquanta del secolo scorso ad oggi, con particolare riguardo agli ambiti alessandrino e astigiano. Tra di essi, si evidenziano alcuni restauri effettuati negli ultimi dieci anni su opere di importanti maestri che hanno operato sul territorio, come lo scultore pavese Baldino da Surso, che firma nel 1477 il coro del Duomo di Asti ed è rappresentato in mostra dal bel Crocifisso proveniente dall'abbazia di Santa Giustina a Sezzadio, oggi conservato in Palazzo Madama a Torino. E se i risultati dei restauri succedutisi nel tempo hanno spesso ridisegnato (e talora aperto) le vie della critica, con soddisfazione la Soprintendenza presenta oggi alcuni interventi su opere in mostra che certamente apriranno nuove possibilità di confronto e di conoscenza. Dal poco conosciuto *Compianto* dell'oratorio della Pietà di Castellazzo Bormida, ai due *Dolenti* della chiesa di San Paolo di Asti, fino al ben noto polittico di Quargnento di Gandolfino da Roreto – per citare alcuni esempi –, tutte le opere oggi restaurate contribuiranno, con quelle già oggetto d'intervento, a narrare un percorso di cultura fortemente radicato nel nostro territorio ma estremamente aperto a sollecitazioni provenienti dai centri limitrofi, nelle dinamiche di un dialogo che la mostra odierna, frutto di ricerche specialistiche di anni, restituisce in tutta la sua ricchezza. La nostra Soprintendenza ringrazia tutti coloro che, a diverso titolo, hanno speso energie e risorse per giungere al risultato che oggi si presenta e che – ne sono certa – affascinerà un pubblico di non soli specialisti.

Egle Micheletto

